

Al convegno dc di S. Pellegrino

Fanfani critica il pentapartito e indossa panni morotei

Presenti i familiari di Moro, ha esaltato l'attualità del dirigente assassinato



Eleonora Moro

Dal nostro inviato

SAN PELLEGRINO (Bergamo) — Il pentapartito in questi anni non ha prodotto risultati soddisfacenti, ha scritto Fanfani nel testo del suo discorso distribuito ai giornalisti. Poi ci ha ripreso, e quando è salito sul palco per leggere l'intervento, ha attenuato un po' la sentenza: «Non ha prodotto risultati completamente soddisfacenti», ha detto. Resta un giudizio molto duro. Perché «l'imprudenza ed angusta visione delle cose sono oggi inammissibili», ha affermato riprendendo una vecchia frase di Moro, pronunciata nel 1975.

questo ragionamento. Fanfani ha voluto in modo molto esplicito recuperare il sugo del morotelismo, e più precisamente di quell'aspetto della politica di Moro che era la durezza del pensiero e della proposta e che poi fu contraddetta da una certa pratica del «rinvio», dell'immobilismo, dei «piccoli passi», nella concreta opera di governo dello statista ucciso dal Bp.

genti della Dc, guidati da De Mita, Piccoli e Forlani, che parleranno tra oggi e domani — è stata costruita su una sorta di «grande paragone» storico, tra «quelli anni (i primissimi sessanta) e questi. Uguali l'asprezza della crisi, ugualmente gravi e alti i rischi, uguali la necessità di fantasia politica. Con il suo stile molto allusivo, Fanfani è partito dal fallimento del governo Tambroni, nel 1960. Per raccontare di come fu ritenuto indispensabile a quel punto un governo di «reggenza». Ha voluto forse far capire che lui a questo pensa anche oggi: una «regia politica». Del resto — ha detto Fanfani — tutto questo, e cioè questa crisi, è un momento che si apre, che si apre e che si apre. Ma è un momento che si apre, che si apre e che si apre. Ma è un momento che si apre, che si apre e che si apre.

È di una 21enne il corpo trovato nella valigia a Torino

TORINO — Sembra quasi risolto, ormai, il mistero del cadavere di donna rinvenuto giovedì scorso dai carabinieri di Torino dentro una valigia fra i rifiuti di una discarica nei pressi del comune di San Giallo, a pochi chilometri dal capoluogo piemontese. Le indagini hanno portato a dare un nome ai miseri resti (in un primo tempo si era addirittura creduto che il corpo fosse stato fatto a pezzi prima di essere chiuso nell'insolita «barra»): è quello di Giacinta Zamparelli, una ragazza di 21 anni, nata a Napoli, che viveva a Torino da qualche anno e che in questa città aveva trovato la via della droga e, poi, dall'età di 16 anni, quella della prostituzione.

Molise: per una fuga di gas muoiono nipote e nonno

CAMPOBASSO — Due persone sono morte e altre due sono rimaste intossicate per una fuga di gas avvenuta in una abitazione alla periferia di Busso, un piccolo centro in provincia di Campobasso. Le vittime sono un bambino di 11 anni, Filippo Martino, e il nonno, Giovanni Iacofano, di 65. La sorella del piccolo, Carmela, di 14 anni, e la nonna, Carmela, di 62, sono ricoverate in gravissime condizioni nell'ospedale del capoluogo molisano.

Ancora crisi a Viareggio Si è dimesso il sindaco Psdi

VIAREGGIO — Torna in alto mare la crisi al comune di Viareggio. Il sindaco socialista Massimo Baldini ha rassegnato le dimissioni dopo un mese di inutili tentativi di formare una giunta con i partiti (Psi, Dc, Pri e Psdi) che lo avevano eletto. Violenta la polemica tra socialisti e democristiani con reciproci scambi di accuse di «lavorare solo per qualche poltrona in più». Il Pci ha presentato un programma di fine legislatura sul quale chiede il confronto dei partiti senza pregiudizi. È la seconda crisi nel giro di quattro mesi in cui precipita l'amministrazione comunale versiliese dopo che, nell'aprile di quest'anno il Psi ruppe la giunta di sinistra per dare vita ad una maggioranza composta da Dc, Pri e Psdi.

Delegazione Pci rende omaggio alla tomba di Fausto Gullo

COSENZA — Una delegazione di comunisti cosentini guidata dal segretario provinciale Enrico Ambrogio ha reso omaggio ieri mattina, nel decimo anniversario della morte, alla tomba di Fausto Gullo deponendo una corona di fiori nel cimitero di Spezzano Piccolo dove è sepolto il dirigente comunista. Erano presenti anche i familiari di Gullo. Sull'opera in figura di Fausto Gullo la federazione del Pci di Cosenza ha deciso di tenere un convegno di studi che dovrebbe svolgersi nel prossimo mese di novembre.

Terremoto, nuova scossa (4° grado) in Abruzzo

ROMA — Nuova scossa di terremoto tra Lazio e Abruzzo. È stata registrata alle 11,47 di ieri mattina, ha avuto una intensità pari al quarto grado della scala Mercalli ed il proprio epicentro tra i comuni di Aiedena e S. Donato Val di Comino. La scossa non ha prodotto danni agli edifici ma è stata distintamente avvertita dalle popolazioni della zona.

Il partito Venerdì la Direzione

La Direzione del Pci è convocata per venerdì 7 alle ore 9.30. A due anni dalla morte del compagno RODOLFO CIGNACCHI tragicamente scomparso nei boschi dei dintorni di Crocefieschi, la moglie, nel ricordo con affetto, sottoscrive L. 100.000 per l'Unità. Genova, 5 settembre 1984. A sei mesi dalla scomparsa della compagna EDDA BIGONI il marito, compagno Capra, i figli ed i parenti tutti, nel ricordarla con immenso affetto, sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità. Genova, 5 settembre 1984. Il compagno Salvatore Mercadante annuncia la scomparsa del padre LUIGI avvenuta il 23 agosto 1984 e in sua memoria sottoscrive L. 50.000 per l'Unità. Torino, 5 settembre 1984. È mancata la compagna ANTONIA BASSI - ved. Pignata. La ricordano le figlie Carla e Mariarosa, i nipoti Paolo e Natalia, i fratelli e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 6 alle 15 al ospedale Molinette (Via Santana) Torino, 5 settembre 1984. I colleghi P.T. di Via Don Bosco si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del compagno ANTONIO GALDINI Torino, 5 settembre 1984. I comunisti della Zona Orbasano-Vai Sangone partecipano commossi alla grave perdita del PAPA che ha colpito la compagna Fulvia Torino, 5 settembre 1984. Le compagne della Zona di Orbasano-Vai Sangone sono venute al dolore della compagna Fulvia e dei familiari per la scomparsa del PAPA Torino, 5 settembre 1984. I giovani comunisti di Torino si uniscono al dolore del dolore della compagna Fulvia Caneva per la prematura scomparsa del padre ADRIANO Torino, 5 settembre 1984. La famiglia Iacovino Umberto partecipa al dolore della famiglia Galdini per la perdita di ANTONIO Torino, 5 settembre 1984.

Comuni e Regioni, com'è brava la DC..

A Napoli accusate di fuoco Pomicino: «Scotti è pazzo»

La guerra che è esplosa tra i democristiani conferma lo scandalo delle assunzioni clientelari - Lettera di raccomandazione a un camorrista?

Melis: «Opporremo i fatti agli intrighi di De Mita»

Giudizio positivo sugli incontri per la formazione della giunta - L'incoraggiamento dei sindacati perché la nuova giunta affronti subito l'emergenza

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Scotti è impazzito, cos'altro vuole che pensi?». Paolo Cirino Pomicino, leader della minoranza dc a Napoli, ha appena letto le ultime dichiarazioni di Scotti sullo scandalo delle assunzioni clientelari. È iniperito e usa le parole grosse. Anche Pomicino — aveva detto Scotti su «La Stampa» — voleva sistemare qualcuno e se ora sbreita è solo perché ha avuto tre posti anziché sei. La replica è stupefacente: «È vero — spiega Pomicino — ho fatto quei nomi, ma questo cosa c'entra con i criteri che poi sono stati usati per le assunzioni?». Pure Ugo Grippo, segretario cittadino dc, ammette con nonchalance: «Anch'io ho fatto dei nomi, ma erano professionisti non amici o parenti...».

Armato. E Ugo Grippo, riferendosi esplicitamente al suo partito, non accetterà alcuna cosa politica da parte della direzione provinciale del suo partito. «Io — dice — ho poteri di un commissario e devo rispondere solo al segretario nazionale. Del resto dietro tutta questa vicenda non è difficile intravedere un attacco all'attuale struttura del partito». Un attacco alla maggioranza napoletana guidata da Scotti e che pare utilizzare tutti gli strumenti possibili. Nessuna smentita, ad esempio, è stata diffusa da un comunicato lettera di raccomandazione — di cui abbiamo parlato ieri — inviata a Luciano Santoro, legato al clan Bardellino, presidente di una cooperativa agricola del Casertano, ucciso giorni fa a Lusciano. La lettera è su carta intestata del ministero della Protezione civile e porta in calce il nome dattiloscritto, e poi visitato, di Enzo Scotti. Un nuovo colpo all'immagine pubblica del vicesegretario dc? Intanto, mentre i democristiani si attaccano al decedimento della vita politica cittadina, l'attuale giunta è debole, occorre una verifica, ha dichiarato ieri Cirino Pomicino. È una ammissione che viene dalla stessa Dc.



Pietro Melis

Dalla nostra redazione CAGLIARI — A chiusura dei colloqui con le forze politiche, sindacali e sociali, il presidente Melis ha dato un giudizio sostanzialmente positivo sui passi finora compiuti per la formazione della giunta regionale sulla base di un programma di ampio rinnovamento. Alla campagna anti-autonomistica culminata con le dichiarazioni ingiustificate, provocatorie e destabilizzanti dell'onorevole De Mita (sono parole di Melis), si risponde con una linea di chiarezza, facendo prevalere la ragione sulla propaganda, i fatti concreti sugli intrighi concepiti dalla Dc a Roma.

quadro politico nazionale, di norma anche utili ed importanti, divengono, oltre un certo limite, interferenze arroganti o tutela umiliante. In questi giorni il limite è stato ampiamente superato. Sarebbe assai auspicabile perciò che le forze politiche sarde interessate si adoperassero anche per mettervi fine». Tre segretari regionali della CGIL-CISL-UIL Saba, Pirabò e Mereu, hanno incoraggiato Melis a condurre in porto il tentativo per dare un governo alla Sardegna, finalmente, a oltre due mesi dalle elezioni. Non c'è altro tempo da perdere — questo il succo dell'intervento del leader sindacale — se si vogliono affrontare con successo i drammatici problemi dell'isola. In primo luogo quelli dell'occupazione, venuti clamorosamente alla ribalta nei mesi scorsi in occasione della marcia per il lavoro dei disoccupati sardi, ignorati del tutto, a quanto pare, nei commenti e negli interventi del leader nazionale della Dc. La delegazione della federazione unitaria ha consegnato a Melis un documento nel quale si mettono a punto tutte le grandi questioni relative al lavoro, allo sviluppo e alla nuova autonomia regionale. Il presidente ha ricevuto anche un altro documento, lo stesso consegnato cinque mesi fa a Craxi e ai sette ministri in visita in

La famiglia Iacovino Umberto partecipa al dolore della famiglia Galdini per la perdita di ANTONIO Torino, 5 settembre 1984.

I giornalisti confermano la giornata di lotta contro l'inerzia dell'azienda e le assunzioni clientelari

RAI, domani sciopero. Il Pci sollecita la legge

«Tardive e inadeguate» le promesse dell'azienda - Bernardi: il comitato ristretto della Camera deve mettersi subito al lavoro per la nuova regolamentazione

ROMA — Il sindacato dei giornalisti RAI ha confermato per domani la giornata di sciopero che sarà attuata con l'astensione dalle prestazioni in audio e video. Nel frattempo il Pci ha chiesto che l'apposito comitato ristretto costituito a Montecitorio sia convocato con urgenza e cominci a lavorare sui progetti di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Prima delle ferie estive le commissioni competenti della Camera (Intersind, Trasporti e telecomunicazioni) avevano esaurito la discussione generale sui progetti di legge depositati: tra questi, uno dei gruppi Pci-Sinistra indipendente, mentre — come è noto — Dc, Psi e

governo non hanno ancora presentato alcuna proposta. Subito dopo si convenne di affidare a un comitato ristretto (17 parlamentari delle due commissioni) il compito di proseguire il lavoro, cercando di mettere a punto un testo unitario (altri progetti di legge sono stati definiti da PRI, PLI, PdUP). Ma le settimane sono trascorse invano: il comitato non si è mai riunito. Quello che è successo nel frattempo è sotto gli occhi di tutti e lo ricorda l'on. Bernardi — capogruppo Pci nella commissione di vigilanza sulla RAI — in una lettera ai presidenti delle commissioni Interni (il socialdemocratico Preti) e Trasporti (il dc La Penna). «Si è realizzato — scrive Bernardi —

un potente monopolio privato al di là di ogni norma prevedibile in base alle varie sentenze della Corte costituzionale che, nel 1976, letteggimmo l'iniziativa privata del settore esortando il Parlamento a predisporre la legge di regolamentazione». Se il pluralismo corre rischi crescenti di strangolamento — ricorda Bernardi — non si può far riferimento a responsabilità astratte e generiche; oppure — come fa il dc Bubbico in una intervista — parlare di ostacoli tecnici per giustificare otto anni durante i quali non ci sono state regole, né certezze di diritti e doveri. «Vi è — scrive ancora il parlamentare comunista — una responsabilità del governo e dei partiti di maggio-

ranza che nel corso degli anni hanno impedito di legiferare. Vi è stato un ostruzionismo occulto e perverso, del quale oggi qualcuno mena persino vanto. La discussione nelle commissioni — conclude Bernardi — si è avviata per le continue sollecitazioni del Pci. Ora bisogna finirlo con la politica dei rinvii che ha fatto del comitato ristretto una sorta di araba fenice e mettersi seriamente al lavoro». Questa iniziativa del Pci dovrebbe tornare utile anche a chi in questi giorni infuocati, succeduti all'acquisto di Retequattro da parte di Berlusconi, ha mostrato preoccupanti vuoti di memoria e una stupefacente dose di disinformazione. E capitato persino al presidente della Mondadori, Mario Formenton, il quale in una recente intervista a un settimanale del suo gruppo — «Panorama» — ha rimproverato al Pci di non aver fatto abbastanza e di non aver presentato un suo progetto di legge. In quanto ai giornalisti RAI, il loro esecutivo ha giudicato «tardive, inadeguate e non sufficienti a ristabilire corrette relazioni sindacali» le disponibilità offerte dall'azienda nel corso di un incontro con il direttore del personale, Antonelli. Lo sciopero di domani è, quindi, confermato. «Di fronte ai costituirsi di un aggressivo monopolio privato — si legge in una nota dell'esecutivo — la RAI si

Rinascita nel n. 35 da oggi nelle edicole
Editoriali - Una potestà usurpata (di Renato Zangheri); Tra decreti e «deregulation» (di Franco Ottolenghi); Tv, la giungla e la legge (di Walter Veltroni); Vogliamo ragionare seriamente su Togliatti e De Gasperi? (di Giuseppe Chiarante); Le forze vive per l'alternativa (di Gavino Angius); Inchiesta / Il divorzio nella società italiana (di Marella Pazzano e Maria Chiara Risoldi); Il Vico ripensato da Badaloni: Fu scienza e fu nuova (di Biagio de Giovanni); Venezia: dopo l'era Gaumont (di Mino Argentieri); Tre sfide per l'Europa (di Gianni Cervetti); Gran Bretagna - L'isolamento della Thatcher (di Donald Sassoon); Saggio - Critica della società stupida (di Carlo Bernardini); Tacculino - La lingua, persona della poesia (di Giovanni Giudici).

ROMA — Dopo il tema di italiano, sostenuto sabato scorso, proseguono gli esami di riparazione per oltre 650 mila ragazzi delle scuole medie superiori. Dopo la prova di italiano, comune a tutti, ieri gli studenti hanno affrontato, a seconda del proprio corso, gli scritti di latino, greco, matematica, lingua o di altre materie tecniche. Poi verrà il momento dei colloqui. Gli orali, come dice una circolare del ministero della Pubblica Istruzione, avranno termine entro il 9 settembre (poiché cade di domenica, anticiperà di un giorno la chiusura degli esami di riparazione). Quattro giorni più tardi, il 13, i portoni delle scuole si spalancheranno, dopo la pausa estiva, davanti a quasi 1 milione di alunni ed a circa 800 mila profes-

Il 13 tutti a scuola, al varo i nuovi programmi delle elementari
di, i contenuti, gli obiettivi di questa scuola: i programmi precedenti (quasi vecchi) secondo una definizione di Lucio Lombardo Radice erano del lontano 1935. «Sono programmi positivi» sostengono al centro di iniziativa democratica degli insegnanti, il CIDI —, pensiamo che il consiglio nazionale debba esprimere un giudizio positivo. Siamo contrari ad ogni ipotesi di riscrittura ed a cambiamenti di contenuti e di impostazioni. «Sono programmi federalisti» sono espressi in queste ore per una soluzione che abbrevi i tempi dell'applicazione dei programmi. Chi invece vorrebbe riscriverli d'accordo è il sindacato autonomo SNALS: troppo difficili, troppo moderni, troppo faticosi. Gli autonomi, insomma, non ci